

PLATINUM

aziende & protagonisti

www.platinum-online.com

Realizzazione editoriale: Publiscoop Editore - Piazza Serenissima, 40/A - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Quadrimestrale anno 13 numero 38 - novembre 2020 in abbinamento gratuito con il numero odierno de Il Sole 24 Ore - Conv. Naz. 30/4/2008 del 1° giugno 2008



*sostieni Italia
ricerca & innovazione
trasporto & logistica
Austria 2020*

*dossier Lombardia
dalla terra alla tavola
sistema medicina
e tecnologia*

*Molise
Bari
consulenza
servizi alle imprese*

la copertina Luigino Durante



Austria - Italia: rapporti solidi

Relazioni vitali e intese costruite in modo da durare per sempre

È noto come i rapporti bilaterali tra Austria e Italia vadano oltre la tradizionale intesa di buon vicinato. Il passato comune di Austria e Italia è da sempre una spinta fondamentale per governo e popolazione a guardare avanti e a costruire un futuro insieme. Questo, sostenuto da un'amicizia con radici profonde, ha portato ad una fertile contaminazione reciproca in tutti gli aspetti delle nostre società.


Oggi, l'Italia è il secondo partner commerciale più importante, con scambi annuali di beni e servizi attorno ai 24 miliardi di Euro e

legami economici in crescita costante. Austria e Italia coltivano anche intensi scambi scientifici e culturali. L'Austria partecipa sempre attivamente alla Biennale di Venezia e alla Triennale di Milano, un punto di riferimento per il design internazionale.

“Le nostre regioni confinanti sono uno spazio raro in cui le persone si sentono a casa da entrambe le parti, dichiara Alexander Van der Bellen, Presidente Federale Austriaco, più come parenti che come semplici vicini. Naturalmente, l'Austria ha un legame molto stretto con il Sud Tirolo. La provincia

autonoma con la sua popolazione a maggioranza di lingua tedesca funge da ponte collegando i nostri due paesi. Sia l'Italia sia l'Austria creano un futuro comune in un'Unione Europea forte. Insieme possiamo dare un contributo importante per approfondire l'integrazione nel cuore dell'Europa”.

Le due Euroregioni Sud Tirolo-Tirolo-Trentino e “Senza Confini” con Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Veneto offrono un luogo di confronto favorendo una stretta collaborazione nella scienza, tecnologia e innovazione. Incastonate nell'ambiente alpino e attraversate



Progetto di comunicazione ideato da **Alessandro Miani**

Austria 2020

Collaborazione transfrontaliera Italia - Austria

Alexander Van der Bellen, Presidente
della Repubblica d'Austria

dalle loro valli, queste regioni sono cresciute diventando, da percorsi di transito internazionali, corridoi di innovazione leader, moderni hub di scambio tra Nord e Sud Europa.

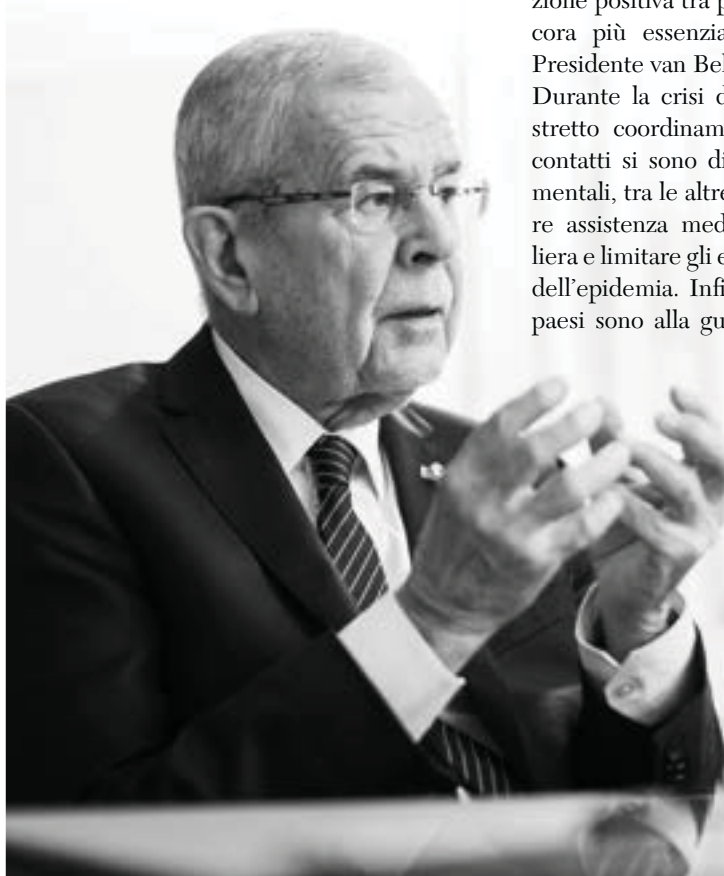
“In tempi difficili, una collaborazione positiva tra paesi vicini è ancora più essenziale, aggiunge il Presidente van Bellen.

Durante la crisi del Covid-19, lo stretto coordinamento e i buoni contatti si sono dimostrati fondamentali, tra le altre cose, per offrire assistenza medica transfrontaliera e limitare gli effetti economici dell'epidemia. Infine, i nostri due paesi sono alla guida, insieme, di

quella che, forse, è considerata la sfida attuale più importante, la lotta contro l'imminente crisi climatica. Il Presidente Mattarella è stato uno dei primi sostenitori della nostra iniziativa per una maggiore ambizione climatica”.

Gli austriaci amano l'Italia.

Apprezzano il popolo, la lingua, la cultura, il cibo e il design italiano. Non stupisce che l'Italia sia la meta preferita per le vacanze. Anche molti italiani amano venire in Austria. “Speriamo che presto, dichiara Van der Bellen, terminata la crisi dovuta alla pandemia, torneremo a dedicarci a questo aspetto felice dello scambio bilaterale”. ■





Da sx Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, Massimiliano Fedriga presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Peter Kaiser presidente della Regione Carinzia

Il Gect (Gruppo Europeo di Cooperazione territoriale) Euregio Senza Confini, nato il 27 novembre 2012 e con sede a Trieste, è composto da Regione Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto e Carinzia e nasce proprio come strumento comune per

la gestione e il dialogo politico delle Regioni che lo compongono finalizzato a creare una maggiore coesione economica e sociale dei territori di confine.

Attualmente, il Gect Euregio Senza Confini è capofila, partner di progetto e partner associato in 9

progetti di cooperazione transfrontaliera (Emotionway, Scet-net, Fit4co, Smartlogi, Adripass, Crossmoby, Eumint, Fortis, Sweet), finanziati dai programmi Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Slovenia e Adrion della Commissione Europea, che termineranno alla

Un'Europa più efficiente attraverso azioni locali

La Cooperazione transfrontaliera vede nel Gect uno strumento essenziale per lo sviluppo di progettualità impattanti sui territori

fine del 2020 e del 2021. Oltre alla realizzazione delle attività conclusive dei progetti sopracitati, in vista della nuova programmazione europea 2021-2027, una delle sfide principali del Gect Euregio Senza Confini è quella di favorire il superamento e la rimozione dei cosiddetti “cross border obstacles”, ovvero ostacoli di diversa natura (giuridica, fiscale, amministrativa etc.), al fine di rendere le regioni frontaliere laboratori di integrazione europea, a beneficio dei territori europei e dei loro abitanti.

In questo senso anche utilizzando le best practice seguite da diverse regioni europee è possibile mettere in campo iniziative di superamento dei “cross border obstacles” nelle materie di competenza delle regioni, facendo leva sulle eccellenze che ne caratterizzano i territori.

La volontà è quella di promuovere azioni di sistema, anche a carattere legislativo, al fine di creare quelle condizioni favorevoli ad aumentare le prospettive di crescita economica dei rispettivi territori.

Le difficoltà transfrontaliere sono maggiormente percepite a livello locale, mentre le soluzioni raramente possono essere trovate a livello locale.

Per rimuovere gli ostacoli o ridurre la complessità occorre che tutti i livelli di governo e di amministrazione operino in stretta collaborazione, implementando un modello di governance multilivello.

Un primo passo è stato fatto nell'ambito del progetto Fit For Cooperation (Fit4Co), progetto di rilievo per il rafforzamento dello strumento Gect, che coinvolge direttamente il Gect Euregio Senza Confini e il Gect Tirolo-Trentino-Alto Adige, e che mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera in un'area che comprende ben 3 Regioni e 6 Province Autonome, con un'estensione territoriale di oltre 50.000 km.

Nella programmazione 2014-2020 i due Gect sono gli unici membri del partenariato del progetto Fit4Co “Fit for Cooperation”, primo caso di collaborazione istituzionale tra tali organismi in Italia e tra i pochi in Europa.

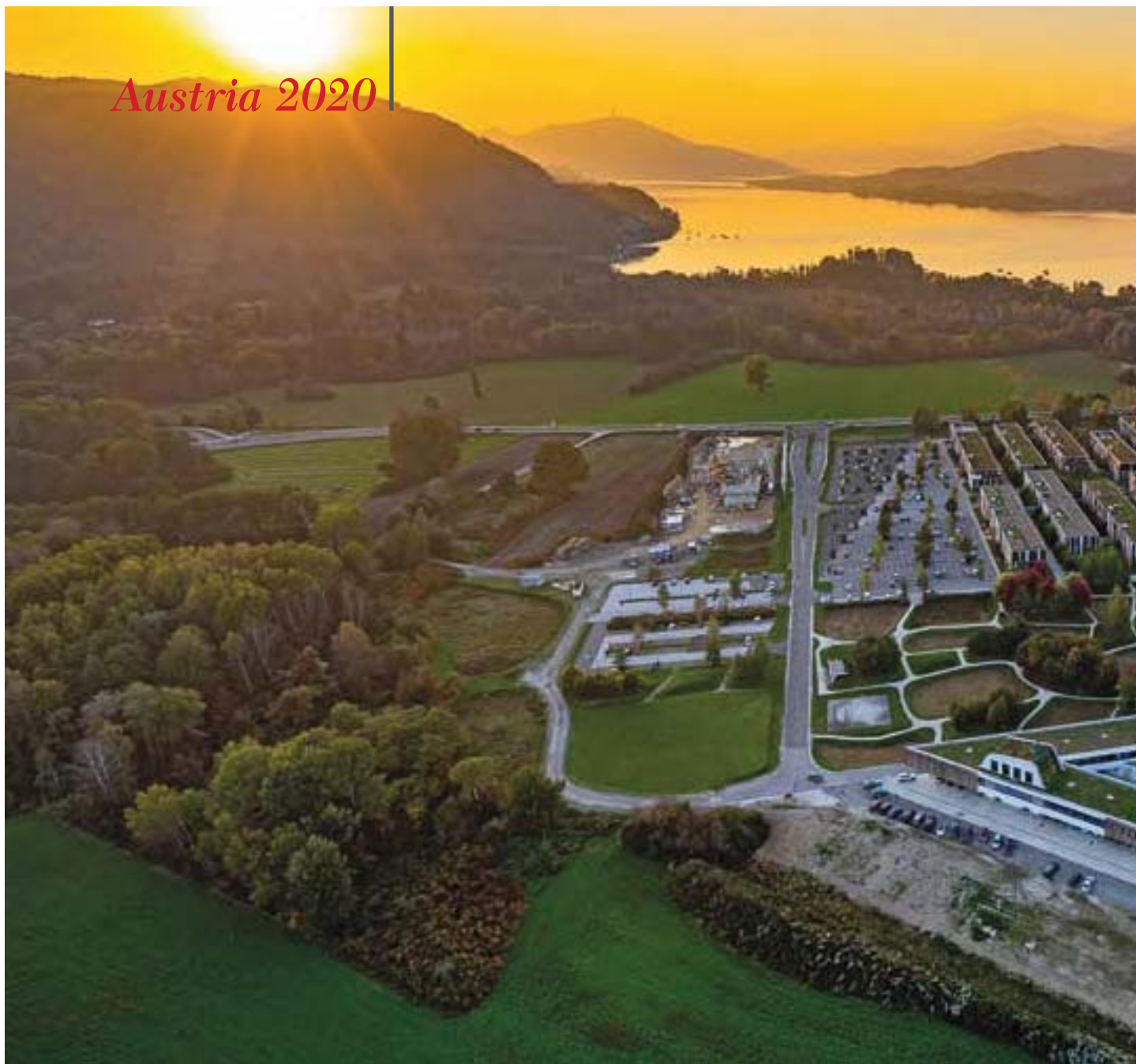
Il progetto mira a coinvolgere le Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio presso le quali verrà svolta un'attività di formazione sulle competenze UE e sulla cooperazione transfrontaliera al fine di predisporre alcune proposte progettuali che verranno presentate su futuri bandi dei Programmi Cte dei Programmi a gestione diretta UE.

Nell'ambito del progetto, è stata anche avviata un'attività di studio comparato sulle competenze esclusive e concorrenti delle Regioni e delle Province Autonome partecipanti ai due Gect al fine di individuare quali azioni possono avere impatto diretto sulla risoluzione degli ostacoli dell'area di cooperazione.

La volontà è quella di promuovere azioni di sistema, anche a carattere legislativo, al fine di creare quelle condizioni favorevoli ad aumentare le prospettive di crescita economica dei rispettivi territori

Indubbiamente la sfida futura del superamento e della rimozione degli ostacoli transfrontalieri può essere affrontata dai Gect che, nella loro vocazione originaria, rappresentano lo strumento comune per la gestione e il dialogo politico delle regioni che lo compongono.

Il Gect Euregio Senza Confini, in particolare, potrebbe rappresentare in futuro lo strumento per il superamento di numerosi ostacoli quotidiani dei cittadini che risiedono nelle aree di confine, lavorando per esempio su un miglioramento dei sistemi di sanità integrata delle tre Regioni, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia, sui sistemi di istruzione e formazione dei giovani e ancora sulle necessità dei lavoratori e delle imprese, che attraversano quotidianamente i territori delle regioni stesse. ■



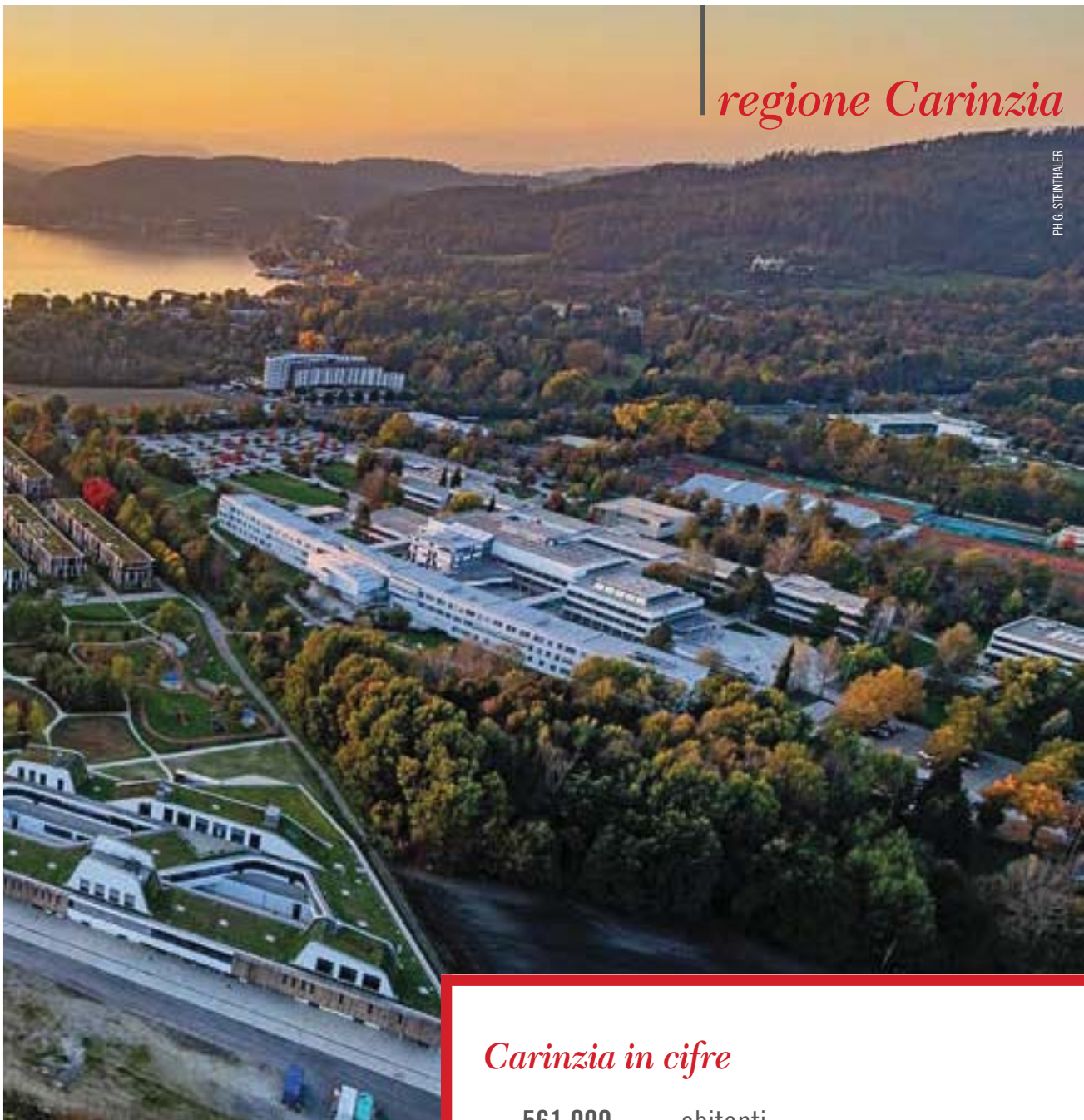
Lakeside Park

Carinzia, l'opportunità della vita

Supporto e occasioni offerte dalla regione austriaca che confina con l'Italia

Paesaggi mozzafiato, risorse idriche incontaminate, elevata qualità della vita, un governo stabile e un sistema legale trasparente, una mentalità internazionale fatta da persone che provengono da 172 diversi Paesi nel mondo: il territorio della Carinzia presenta insieme tutte queste caratteristiche, e anche per questo rappresenta un'area ideale per chi desidera fare impresa.

Che si tratti di investitori affermati o start-up innovative, il terreno è fertile per attecchire grazie a un



eccellente cluster tecnologico e a un vivace panorama di ricerca, soprattutto nella micro elettronica e nella information e communication technology.

Rilevanti le performance locali anche per quanto riguarda la lavorazione dei metalli, della carta e del legno, nelle tecnologie rinnovabili e ambientali.

La Carinzia si distingue anche per il rilevante peso dell'export: 8 miliardi di euro, partner principali della regione sono Italia, Germania, Stati Uniti e Cina. Oltre il 99%

Carinzia in cifre

561.000	abitanti
2.409	nuove aziende nel 2019
+3,8%	crescita economica
2,89%	quota investita in R&D
7 miliardi	di euro - valore dell'export
600 milioni	di euro - surplus commerciale

dell'elettricità in Carinzia proviene da fonti rinnovabili, e proprio qui, vicino al lago Wörthersee, sono nate alcune delle startup austriache più innovative.

Un'altra eccellenza locale è il polo universitario: l'Università di Klagenfurt è nata nel 1970 ed è fra le

prime 150 giovani università al mondo con 18 programmi di laurea triennale, 27 master, 5 dottorati e 13 programmi di formazione per insegnanti. Tanto spazio dunque per chi desideri contribuire alla crescita della regione mettendo a frutto il



Thereza Christina Grollitsch, responsabile Babeg

◀ proprio spirito imprenditoriale attraverso ricerca, creatività, impegno e coraggio. Per conoscere il territorio e le opportunità che offre alle imprese è possibile visitare il sito

www.carinthia.com/it sul quale si trovano anche le informazioni di contatto. Uno strumento utile di approfondimento sono poi le storie degli imprenditori italiani che hanno scelto di trasferirsi in Carinzia.

Dalla loro voce è possibile capire come hanno costruito il proprio successo attraverso la partnership e la rete tra comunità dei ricercatori, imprenditori, studenti, persone comuni e investitori. ■

Investire e crescere in Carinzia, la regione dove la tecnologia è di casa

L'Agenzia Babeg offre gratuitamente una consulenza completa ad aziende e imprenditori interessati a stabilirsi in Carinzia

La regione carinziana nell'Austria meridionale può contare su Babeg, l'Agenzia carinziana di promozione degli investimenti e gestione di partecipazioni, che sostiene la nascita di nuove imprese anche attraverso la partecipazione in spin off universitari. Ricerca tecnologica e innovazione rap-

presentano il focus dell'attività dell'Agenzia, che informa e fa rete a livello interregionale per attrarre insediamenti in Carinzia. Qui le imprese estere trovano un importante capitale di know-how, grazie alla formazione scolastica, ai laboratori di ricerca e ai parchi scientifici e tecnologici. Babeg offre consulenza gratuita

innescando un circolo virtuoso che genera valore aggiunto per la società, la ricerca e l'economia. Il suo motto "building roots" si concretizza nell'attività di networking e collaborazione fra imprese, enti di ricerca, filiali e agenzie educative che rafforzano le radici strutturali promotrici dei cambiamenti e dello sviluppo.

Babeg risponde alle aziende

L'intervista con Thereza Christina Grollitsch, responsabile Babeg per gli insediamenti aziendali provenienti principalmente dall'Italia

Quali sono i punti di forza della Carinzia?

Industria e tecnologia: abbiamo parchi tecnologici come il Lakeside Park con più di 70 aziende e la struttura indoor più grande d'Europa per i test con i droni, anche in tecnologia 5G.

Quali vantaggi per la fiscalità?

In primis, la stabilità economica e fiscale che offre l'Austria. Le imposte sul reddito sono del 25%, non esiste l'Irap e tutto è molto trasparente. Invito le aziende a contattarmi direttamente.

Qual è l'approccio alla R&D?

Sono previsti contributi fino al 50%, a seconda del grado di collaborazione con istituti di ricerca universitari, e ulteriori contributi di spesa, per esempio per il personale, o attraverso investimenti in risorse connesse all'attività di R&D con la formula del rimborso fiscale immediato per il 14% dei costi sostenuti.

In cosa consiste la consulenza gratuita?

Babeg è un one stop shop per la consulenza, seguiamo l'azienda dal primo colloquio all'apertura in tutte le fasi, dall'individuazione dei contatti quali avvocato e commercialista fino alla ricerca della sede e del personale.

Perché hai scelto la Carinzia?

Sono nata e cresciuta in Brasile, ho vissuto 9 anni in Italia e poi ho eletto la Carinzia come luogo di lavoro e di vita, per crescere mio figlio. Qui il tasso d'innovazione è pari alla qualità della vita: elevatissimo.

Per farlo, Babeg osserva con attenzione le evoluzioni tecnologiche internazionali e prende parte attivamente al dibattito sull'innovazione. Raccoglie poi le proposte e ne verifica la reale possibilità di insediamento in Carinzia, in collaborazione con i suoi proprietari e partner. La priorità è entrare in contatto con investitori e aziende internazionali per potenziare il know-how e l'offerta tecnologica della Carinzia, in particolare nel campo delle tecnologie informatiche, ovvero componenti elettronici, comunicazione e formazione, sistemi integrati e robotica, poi nei campi dell'ingegneria dei processi, della meccanica e della ricerca dei materiali. A disposizio-

ne delle imprese ci sono numerosi istituti di ricerca, tra i quali citiamo Lakeside Labs per i sistemi di reti auto-organizzati, Sal (Silicon Austria Labs), il Centro di ricerca europeo per sistemi elettronici, lo Joanneum Research per la robotica, il Fraunhofer Austria Research per digitalizzazione e intelligenza artificiale KI4Life, Wood K Plus, centro di competenza per il legno, e l'incubatore "Build!". Stabilire la sede aziendale in Carinzia è vantaggioso sotto diversi aspetti: rapidità nelle procedure di insediamento e il sostegno di Babeg per le normative fiscali austriache, le misure di incentivazione e sostegno, la ricerca di terreni, uffici e collaboratori. ■

Un aiuto per lo sviluppo imprenditoriale

Il Kwf, Fondo Carinziano di promozione economica, è il partner ideale per le aziende che hanno già una sede in Carinzia o intendono insediarsi

Un sostegno fattivo per aziende, startup e istituzioni dell'economia carinziana, nonché il primo interlocutore per la promozione di investimenti, i progetti di ricerca e sviluppo e per la cooperazione. Tutto questo è il Kwf, Fondo Carinziano di promozione economica, che attraverso contributi, opportunità di finanziamento e servizi di consulenza supporta le aziende con sede in Carinzia. Obiettivo è aumentare la competitività della regione, dare prospettive ai giovani e creare posti di lavoro favorendo l'elevata qualità della vita che caratterizza il territorio. L'operato del Kwf si fonda sulla strategia Ue della Smart Specialization: sfruttare e potenziare i punti di forza verso un elevato livello di specializzazione. Gli ambiti preferenziali sono l'industria manifatturiera matura, le tecnologie informatiche e della comunicazione, la microelettronica e il turismo. "Gli interventi di promozione economica sono diversi come i progetti delle aziende - dichiara Sandra Venus, direttrice responsabile di Kwf, a capo di una squadra di 40 dipendenti -

L'entusiasmo di progettare il futuro in un ambiente che premia l'impresa

Onda Tlc è all'avanguardia nella tecnologia 5G e vanta 8 milioni di dispositivi venduti

Genialità italiana e serietà austriaca, è il connubio vincente di Onda Tlc, azienda con sede presso il Lakeside Science & Technology Park di Klagenfurt che produce e di-

stribuisce in Europa e Sud America dispositivi tecnologicamente avanzati con i marchi Onda, Onda Mobile e Onda Mobile Communication. Il fondatore nel 2017 è Renato Tomasini, già top manager in

Alle specifiche esigenze rispondiamo con consulenze personalizzate. Se l'azienda non ha ancora sede in Carinzia possiamo comunque offrire consulenza sulle opportunità disponibili”.

Spesso infatti la regione viene scelta proprio per le opportunità che offre, anche attraverso i programmi Interreg con progetti già realizzati nell'area Alpe-Adria. “Proporriamo alle imprese 16 programmi diversi - prosegue la direttrice - e in situazioni straordinarie, come l'attuale con il Covid-19, rispondiamo con programmi speciali come il Fondo di stabilizzazione Kwf”. Si tratta di 30 milioni di euro messi a disposizione dal Land della Carinzia per le Pmi a tutela della stabilità economica locale.

“Sosteniamo le aziende con reali prospettive per il futuro - chiarisce Sandra Venus - In particolare, collaborazioni tra aziende e istituti di ricerca, investimenti di singole imprese volti alla crescita e ad aumentare la competitività sui mercati internazionali. I nostri manager di progetto sono a disposizione delle aziende”.

Un ulteriore aiuto viene fornito a chi vuole accedere ai contributi federali, come quelli degli istituti di credito Aws e Öht. ■



Andrea Stella



Roberto e Francesco Biasion



Enrico Boaretto



Renato Tomasini



Alessandro Guarino

Motorola e Gruppo Telecom, che ha scelto come sede la Carinzia. “L’importante esperienza di management nel settore delle comunicazioni ha trovato in Carinzia, punto nevralgico della Mitteleuropa a solo un’ora di macchina dall’Italia, il supporto ideale -dichiara Renato Tomasini, Ceo di Onda Tlc GmbH- I vantaggi burocratici e fiscali hanno pesato, ma a fare la differenza è stato l’atteggiamento delle istituzioni, che considerano l’impresa un valore aggiunto. Qui i bisogni dell’investitore vengono vagliati per proporre le soluzioni migliori”. Onda Tlc è stata inserita in un parco tecnologico con oltre 120 startup di Innovation Technology, strutture condivise e la possibilità di collaborare con le piattaforme delle altre aziende insediate, per amplificare potenzialità e risultati. Inoltre, è in essere una collaborazione con l’Università di Klagenfurt sulla tecnologia 5G. “L’imprenditore in Carinzia lavora serenamente contando sullo spirito collaborativo delle istituzioni -prosegue Tomasini- e su un territorio che rispetta e apprezza chi ha meritatamente successo. Un clima incoraggiante che alimenta l’entusiasmo imprenditoriale, troppo spesso mortificato altrove, e contribuisce a raggiungere gli obiettivi: Onda Tlc è passata da 450.000 euro di fatturato ai 3 milioni del 2019 fino ai 10 milioni attuali”. Prima azienda a proporre sul mercato un modem in tecnologia 5G, utilizzato in esclusiva da Telecom Italia e realizzato in collaborazione con una importante realtà taiwanese, Onda Tlc si focalizza oggi sull’eccellenza nel settore della trasmissione dati e dell’assistenza all’interno della casa. L’impegno è di sviluppare prodotti in gran parte riciclabili, impiegando materiali a loro volta riciclati, nella consapevolezza che il mondo di domani si costruisce con le azioni di oggi. ■



© STABENTHEIMER

La sfida della mobilità trova terreno fertile in Carinzia

Klaxon Mobility coniuga praticità e design per chi si muove in carrozzella

La storia di Klaxon Mobility GmbH comincia in Austria, tra le montagne di Villach e Arnoldstein, dal sogno di due italiani, Enrico Boaretto e Andrea Stella, amici per la pelle. Entrambi in carrozzina, entrambi velisti per passione, desiderano spostarsi sulla terra con la stessa facilità con cui navigano. Boaretto si trova in Austria per una sfida personale, fare un’esperienza all’estero con la famiglia. Stella, dal 2007 Cavaliere della Repubblica Italiana, di sfide ne ha affrontate tante: ha realizzato il primo catamarano al mondo senza barriere

architettoniche, ha attraversato due volte l’oceano e lo ha raccontato nel libro “Due ruote sull’oceano”, ha fondato l’associazione Onlus Lo Spirito della Stella. Determinazione, tenacia, sensibilità segnano gli esordi di Klaxon Mobility nel 2015, con i modelli Klick, accattivanti nel design come anche gli ausili meritano di essere, per trasformare la quotidianità di chi si muove su carrozzine manuali in momenti di vita spensierata. Successivamente arriva il brevetto mondiale per l’aggancio Linking System Klaxon, soluzione rivoluzio-

Carinzia nata da un anno e mezzo di ricerca tecnologica che ha trovato in Carinzia terreno fertile. Non solo per i fondi pubblici disponibili da subito.

Determinante l'inserimento nel programma di incubazione del parco scientifico di Klagenfurt, il Lake Side Park, con agevolazioni significative in fase di startup: sede gratuita per un anno e mezzo, consulenza operativa. Inoltre, la Camera di Commercio ha sostenuto l'impresa nella partecipazione a fiere all'estero, il Kws della Carinzia si è attivato per il sostegno nell'equity e si è creato un legame con il territorio

e l'Aiti, Austrian Institute of Technology.

“La Carinzia premia i professionisti che dimostrano serietà, idee tenaci e una strategia di sviluppo a lungo termine nel territorio - afferma Enrico Boaretto- Garantisce un sistema pubblico stabile e chiaro, una burocrazia con poche e semplici regole da rispettare. Una facilità di fare impresa che ci ha conquistato e che ha contribuito a far conoscere il marchio Klaxon in tutto il mondo. Perché i dispositivi medicali devono dare anche emozione e regalare piacere, il piacere del viaggio”. ■

Humus fertile per le aziende innovative

In Carinzia sinergie per fare ricerca: con Plt GmbH a caccia di brevetti

Fare ricerca e concentrarsi sullo sviluppo di prodotti innovativi e ad alto contenuto tecnologico attraverso brevetti propri: con questo obiettivo nasce nel 2017 Plt GmbH. Si rivolge a industrie di primo piano che hanno necessità di risolvere problemi tecnici non ancora risolvibili.

“La produzione è cominciata nel 2019 e la scelta di insediarsi in Carinzia è stata cruciale - dichiara Alessandro Guarino, Ceo di Plt GmbH - È baricentrica rispetto ai mercati internazionali e al Far East, dove operiamo come consulenti; garantisce un ambiente sicuro, qualità della vita elevatissima, una burocrazia ordinata e chiara, e soprattutto condizioni ottimali a chi, come noi, punta sulla ricerca”.

Programmi di finanziamento a fondo perduto, linee di credito agevolato e anche un humus favorevole alla ricerca con aziende e univer-

sità. Guarino guida una squadra di manager con 35 anni di esperienza presso primarie industrie nel settore delle vernici in polvere e masterbatch termoplastici.

“L'ottima e importante penetrazione nel mercato raggiunta in pochi mesi - commenta il Ceo - ci suggerisce che l'obiettivo di posizionarci in tempi rapidi tra le aziende europee più qualificate sarà presto raggiunto, consentendoci di incrementare la presenza nei mercati internazionali”. Plt ha costituito con l'Università di Udine ed Electrolux Professional il consorzio per lo sviluppo del progetto di ricerca FasTher, promosso da Interreg entro i rapporti di collaborazione transfrontaliera Italia-Austria, che ha conseguito il più alto punteggio tra le centinaia di progetti presentati.

“FasTher determina un passo importante verso lo sviluppo di vernici in polvere multifunzionali a basso



Pyramidenkogel

impatto ambientale - spiega Guarino - Altri tre progetti sono in fase di avviamento grazie alla collaborazione con Università austriache e industrie di primo piano austriache e italiane, nei settori metalmeccanico ed elettronico”. A dimostrazione dell'accoglienza del settore produttivo in Carinzia, a Plt è stato chiesto di far parte di un consorzio, capo commessa è Wood Kplus, che a settembre ha presentato a Horizon 2020 un ambizioso progetto: la difficile fase di selezione iniziale è stata superata, il lavoro prosegue. ■



Nuova generazione industriale, riparte dalla Carinzia

Nel 2013 la nuova sede Bifrangì oltre confine segna il rilancio dell'impresa con nuovi progetti

La storia della Bifrangì, da sempre proprietà della famiglia Biasion, ha inizio nel 1800 in un paese della Pedemontana veneta, dove la lavorazione dell'acciaio avviene con i metodi

classici del fabbro forgiatore: l'incudine, il maglio e la mola, attrezzi impiegati fin quasi alla metà del 1900. La produzione è inizialmente di tipo artigianale e comprende attrezzi agricoli e utensileria per mu-

ratori, carpentieri e falegnami. La successiva fase di industrializzazione della produzione porta ai giorni nostri, nei quali lo stampaggio a caldo dell'acciaio per auto, macchine agricole e movimento terra firmato Bifrangì è un sistema produttivo di grande efficienza e precisione, in una logica industriale d'avanguardia. Al punto che alcune soluzioni tecniche realizzate in Bifrangì sono diventate gli standard del settore.

Nel 2013 un ulteriore step di crescita è segnato dall'ingresso in azienda di Roberto Biasion, figlio dell'amministratore unico Francesco e a sua volta amministratore unico dell'azienda costituita in Carinzia. Nuovi progetti erano pronti per essere sviluppati ma per partire avevano bisogno di una location dinamica, che garantisse all'impresa regole chiare e desse garanzia di serietà.

In base a questi requisiti, la Carinzia è stata individuata come sito strategico perfetto d'insediamento: reciproca fiducia tra l'azienda e l'amministrazione locale, tempi brevi per ottenere le autorizzazioni, nel rispetto delle normative vigenti, un contributo a fondo perduto o con tassi d'interesse agevolato. E tutto a soli 300 km dalla sede italiana di Bifrangì.

In pochi mesi, attraverso un insediamento green field e non da acquisizione, Bifrangì in Carinzia ha visto nascere e decollare i propri progetti, con una crescita costante. Il fatturato è passato da 2,6 milioni di euro nel 2015 a 8,7 milioni di euro nel 2016, per poi crescere ancora a ritmi importanti negli anni successivi: 12,5 milioni di euro nel 2017, 16,3 milioni di euro nel 2018 e 18,9 milioni di euro nel 2019.

L'emergenza Covid ha rallentato il piano di sviluppo ma Roberto Biasion conferma: il mercato dà già segnali di ripartenza e l'azienda è pronta a riprendere la strada della crescita e del successo. ■

Alpe Adria, piazza economica e luogo di vita

Jürgen Mandl, presidente della Camera di Commercio della Carinzia, riflette sulle risorse del territorio e sulle opportunità post crisi

“Siamo 8 milioni di persone con 4 lingue differenti ma uno stesso obiettivo: imparare dalla storia e costruire insieme un futuro migliore”

Jürgen Mandl, presidente della Camera di Commercio della Carinzia



“In Carinzia, 33.000 aziende danno lavoro a circa 190.000 persone. Circa il 90% della nostra economia si basa su piccole e medie imprese, spesso in stretta collaborazione con le industrie pesanti della microelettronica, per esempio, delle energie rinnovabili e dell'ingegneria meccanica.

Un altro nostro pilastro è l'industria del legno ma non va dimenticato che la Carinzia è anche una popolare destinazione turistica, che comprende la montagna più alta dell'Austria, il Großglockner con i suoi 3.798 m”.

A confermarlo è Jürgen Mandl, presidente della Camera di Commercio della Carinzia, che sottolinea che se il principale mercato di esportazione è quello tedesco, subito dopo si collocano

“I nostri Paesi vicini, l'Italia e la Slovenia, con cui abbiamo una forte affinità culturale - spiega Mandl - seguiti da Stati Uniti e Cina, che negli anni sono diventati partner importanti”. “Le importazioni - sia dall'Italia sia dalla Slovenia - stanno aumentando. Ciò vale anche nella direzione opposta. Prendiamo, per esempio, l'azienda Rutar della Carinzia, che è rappresentata in Slovenia, oltre che nel Friuli Venezia Giulia. Rutar

è considerata una realtà modello su come stabilirsi in uno o più Paesi vicini.

I dipendenti parlano tre lingue, vivono e lavorano a contatto con tre culture aziendali e tre ordinamenti differenti.

Questo legame speciale ha reso la nostra regione patria e luogo di speranza per tutti noi”.

“Da anni lavoriamo insieme nell'ambito del network delle Camere di Commercio ‘Nuova Alpe Adria’ per conferire a questa regione un chiaro status giuridico all'interno dell'Unione Europea. Di recente i vertici delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Carinzia, della Stiria, della Slovenia, del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, dell'Istria e della Regione litoraneo-montana si sono ritrovati a Gorizia: all'ordine del giorno, oltre al superamento comune della pandemia, i prossimi passi da compiere verso la formazione della Euroregione Alpe-Adria, secondo il modello della strategia dell'Ue per la Regione del Danubio, il corridoio Baltico-Adriatico, la formazione in apprendistato transfrontaliera. Non va dimenticato - conclude Jürgen Mandl - che oggi ci troviamo di fronte a una grande sfida economica.

Siamo 8 milioni di persone con 4 lingue differenti ma uno stesso obiettivo: imparare dalla storia e costruire insieme un futuro migliore”. ■